



► Cambia la compagine societaria della New Edenlandia: all'orizzonte appare una svolta per i 54 ex dipendenti licenziati a luglio

RIDARE DIGNITÀ AL LAVORO

Il vescovo di Pozzuoli scrive una lettera al presidente della Regione e al sindaco di Napoli

Di fronte all'inasprirsi della violenza nell'area flegrea, l'unica certezza che accomuna cittadini e rappresentanti delle istituzioni locali è rappresentata dalla richiesta di urgenti interventi in grado di offrire lavoro. Un appello che è stato rilanciato dalla Conferenza episcopale campana in una serie di incontri organizzati dalla Pastorale del lavoro, sul tema "Chiamati a custodire il creato: la vita e il bene comune". Gli ultimi si sono svolti ad Acerra il 26 settembre e a Pozzuoli il 27 giugno (articoli a pag. 2 e 3).

In questo scenario un barlume di speranza arriva per gli ex lavoratori dell'Edenlandia. La nuova compagine della società New Edenlandia si dovrebbe impegnare a revocare le 54 lettere di licenziamento che erano state inviate a luglio, dimostrando uno scellerato atteggiamento - da parte dei precedenti soci - verso tante famiglie che occupano la struttura di Fuorigrotta, dalla chiusura per fallimento avvenuta nel 2012 (servizi a pag. 14 e 15). Soprattutto negli ultimi mesi, su iniziativa del vescovo, monsignor Gennaro Pascarella e del vicario per la carità, don Fernando Carannante (nella foto, in visita nella struttura il 24 giugno scorso), la Caritas ha offerto un sostegno alle famiglie, che ormai sono allo stremo.

Carlo Lettieri



La nuova chiesa di Quarto Maria Regina della pace

A luglio con il rito solenne celebrazione di dedizione della chiesa e dell'altare presieduta dal vescovo

Pag.5



Da Pozzuoli in Terra Santa il gemellaggio dei giovani

Nell'agosto 2013 da Israele una comunità è ospite nella chiesa Sacro Cuore ai Gerolomini.

Dopo due anni si rincontrano

Pag.7

Nella parrocchia Maria Regina della pace appuntamento sul tema Educare alla misericordia

Convegno ecclesiale diocesano a Quarto

Nella imminenza dell'apertura del Giubileo voluto da Papa Francesco, il convegno ecclesiale diocesano, che si svolgerà dal 2 al 4 ottobre nella parrocchia Maria Regina della pace a Quarto, avrà come tema: "Educare alla misericordia - Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36). I lavori si apriranno venerdì 2, alle ore 16. Dopo la celebrazione del Vespro, interverrà la professoressa Rosanna Virgili, docente di esegesi biblica; alla relazione seguirà un momento di confronto in aula. Nella mattinata di sabato 3 verrà proiettato un video su alcune opere di misericordia portate avanti nella diocesi di Pozzuoli; i partecipanti saranno poi suddivisi in laboratori per approfondimenti tematici. Du-

rante la serata si terranno dei momenti di preghiera foraniali, alla vigilia dell'apertura della XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sulla famiglia. Domenica 4, alle ore 19, il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, presiederà la celebrazione eucaristica, durante la quale verrà conferito il mandato agli operatori della catechesi, liturgia, cultura e carità. Al convegno sono stati invitati i presbiteri, diaconi permanenti, seminaristi, membri del Consiglio pastorale diocesano, delegati delle congregazioni religiose, parrocchie, uffici diocesani pastorali, associazioni e movimenti laicali, insegnanti di religione cattolica. È stata sollecitata la partecipazione dei giovani (locandina con programma a pag. 16).



Seguici su:
www.segnideitempi.it
e www.segniflegrei.it

Chiamati a custodire il Creato, la vita e il bene comune

Una serie di convegni sull'ambiente organizzati dalla Cec

Un incontro sull'ambiente illuminato dall'Enciclica "Laudato si'" di papa Francesco. Si è svolto nell'auditorium del seminario di Pozzuoli il convegno sul tema "Le contaminazioni delle matrici ambientali. A che punto siamo?", organizzato dalla Conferenza Episcopale Campana - settore Problemi Sociali, Lavoro, Giustizia e Pace e Custodia del Creato, nell'ambito del percorso "Chiamati a custodire il Creato: la vita e il bene comune". Quella del 27 giugno a Pozzuoli è stata la terza tappa dopo l'incontro nella diocesi di Aversa nel 2014 e nelle diocesi di Sessa Aurunca e Vallo della Lucania; il percorso si è concluso ad Acerra sabato 26 settembre in occasione della Giornata Nazionale per la Custodia del Creato. A Pozzuoli sono intervenuti esperti che, attraverso dati e studi scientifici, hanno dimostrato qual è lo stato dell'inquinamento del territorio campano. «Il Papa nella sua seconda

Enciclica richiama, come stiamo facendo noi, a dibattiti sinceri e onesti - ha spiegato monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli citando l'Enciclica del Papa sull'ecologia - e poi scrive il papa "tutti siamo chiamati a collaborare come strumenti di Dio per la cura del creato". Bisogna educarsi, ed educare, per costruire il futuro del pianeta. Papa Francesco ci chiama a un'ecologia integrale e umana. In questi convegni la Conferenza Episcopale ha ascoltato il grido della gente». Giovanni D'Alise, vescovo di Caserta, delegato regionale al settore: «questo è un "pellegrinaggio", noi vescovi ci siamo calati in ogni diocesi e abbiamo affrontato un argomento posto al centro delle riflessioni di noi credenti: la difesa e la conservazione del creato. Dopo l'appuntamento di Aversa, a Vallo della Lucania abbiamo parlato della bellezza del creato e della dieta Mediterranea. A Sessa Aurunca delle eccel-

lenze della nostra regione. E poi qui a Pozzuoli, dove la bellezza del Creato entra dappertutto». Nel corso del convegno, moderato dalla giornalista Elisabetta Froncillo, sono intervenuti gli ex lavoratori dell'Edenlandia, alcune detenute della Casa Circondariale Femminile di Pozzuoli che hanno partecipato ad un corso per il recupero ambientale, le associazioni FreeBacoli, Pianura Verde, Mai più Amianto, Riqualfichiamo Pianura, il senatore Bartolomeo Pepe, membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle Attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e Franco Cammino, assessore all'ambiente di Pozzuoli. Il convegno diocesano è stato organizzato dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia, Pace, Legalità e Salvaguardia del Creato diretto dal diacono Alberto Iannone in collaborazione con il Laboratorio diocesano per il Bene Comune. Ha partecipato al convegno anche monsignor Anto-



nio Di Donna, vescovo di Acerra, diocesi nella quale si è realizzato l'ultimo incontro il 26 settembre. Un appuntamento conclusivo caratterizzato dalla "ricostruzione della città e dal dialogo con le istituzioni", nel quale tutti i vescovi della Campania hanno simbolicamente manifestato alle autorità presenti le attese del popolo campano, di cui hanno voluto "accogliere il grido di dolore".

L'inquinamento tra rifiuti e pozzi neri

Tra gli esperti intervenuti al convegno di Pozzuoli c'era Angelo Marciano, comandante del Corpo Forestale dello Stato della provincia di Napoli: «L'inquinamento caratterizza la nostra regione da molto tempo. Possiamo stabilire una linea di demarcazione storica: quando il presidente della regione Campania, Giovanni Grasso, ordinò che in regione dovevano esserci solo discariche pubbliche». Infatti, attualmente i siti più pericolosi sono quelli privati. L'ufficiale della Guardia Forestale ha sottolineato che la stragrande maggioranza dell'inquinamento non deriva da rifiuti e dalle ecoballe ma è dovuta ai 70mila pozzi neri delle abitazioni costruite abusivamente. «Il nostro lavoro di Guardia Forestale - ha concluso - è duro e impegnativo oltre che pericoloso. Per quanto riguarda i reati ambientali - ha concluso - fino a pochi mesi fa si è trattato quasi sempre di contravvenzioni. Con il reato più grave, l'incendio boschivo, si poteva arrivare anche a 10 anni. Ma oggi la legge sugli ecoreati dà più forza allo Stato». Marinella Vito è direttore tecnico dell'Arpac, l'agenzia regionale per l'ambiente: sono 184 i siti campani per i quali è stato completato l'iter che porta alla bonifica. Si tratta per lo più di siti delle province di Avellino, Benevento e Salerno. Attualmente tra i siti di interesse nazionale nell'area flegrea c'è solo Bagnoli-Coroglio. Restano in Campania 2.830 siti di interesse regionale e di questi solo 163 sono pubblici. Tra le aree regionali cosiddette "vaste" c'è Pianura con la ex discarica. Da circa un anno il lavoro dell'Arpac è concentrato sulla Terra dei Fuochi».

SEGNi DEI TEMPI

anno XXI - n. 8/9 - settembre 2015

Direttore Responsabile: Salvatore Manna

Direttore Editoriale: Carlo Lettieri

Redazione: Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi

Collaborano: Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe

Segni dei Tempi on-line: Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)

Grafica e impaginazione: Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)

Foto: Redazione SdT - Foto di Raffaele Esposito a pagg. 14 e 15

Stampa delle 3.000 copie: A.C.M. SpA

Pubblicità e amministrazione: coop. Ifocs



Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato per il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► Don Patriciello richiama le parole del Papa: l'ambiente si aiuta partendo da piccoli gesti, come non sprecare acqua o cibo

I tanti modi per inquinare la terra

Con coraggio bisogna contrastare la camorra, l'illegalità, l'evasione fiscale, la malasanità

Don Maurizio Patriciello è parroco della chiesa del Parco Verde a Caivano, diocesi di Aversa. Da anni si batte contro i roghi tossici della Terra dei Fuochi. Per questo è diventato la voce più nota della Chiesa Cattolica contro l'inquinamento dei comuni tra Napoli e Caserta.

Dopo l'Enciclica sull'ambiente "Laudato Si'" di papa Francesco, cosa cambia per i sacerdoti che sono impegnati nella lotta contro la distruzione dell'ambiente?

«Cambia innanzitutto la mentalità. Non tutti i preti, come non tutte le persone, hanno la percezione del problema. Il Papa invece ci fa capire la gravità in cui si trova l'ambiente in cui viviamo. Solo un Papa come Francesco la poteva scrivere: non siamo di fronte ad un'Enciclica sull'ambiente ma sull'uomo. Mette al centro l'uomo, parla di umanesimo integrale, di un ecologismo completo».

Ambiente e anche tanto altro...

«Il Papa parla di una politica che non deve sottostare ai potentati economici e propone un'analisi a livello mon-

diale. Lui offre dei suggerimenti per cambiare la mentalità. Poi fa tenerezza quando arriva perfino a dire alle persone: non dovete buttare il cibo, evitiamo di sprecare l'acqua. Sembra proprio la buon'anima di mamma quando diceva di spegnere la luce, di non lasciare aperta la fontana. Questo vuol dire avere uno sguardo globale. È un documento che dobbiamo studiare punto per punto e parola per parola».

E dà a lei e ai sacerdoti tanta forza...

«Certamente. È un momento importante per la Chiesa; laudato sii' Papa Francesco».

Non solo le sostanze illecite, ma c'è dell'altro che inquina la Terra dei Fuochi...

«Sì, oltre l'amianto che viene ammassato e sbriciolato nelle nostre campagne e la contaminazione delle falde acquifere per quello che è stato seppellito, c'è dell'altro. Ci sono altri modi per inquinare la nostra terra. Per esempio, l'evasione fiscale, un problema che noi non consideriamo come dovremmo. Basta pensare all'industria



delle pelli. Ogni chilo di pelle significa che c'è mezzo chilo di scarto. Le migliori borse e le migliori scarpe del mondo sono napoletane. E gli scarti dove vanno? Vengono distrutti dietro la parrocchia al Parco Verde. Poi c'è la sanità...».

Cioè?

«Il ministro Lorenzin dice che noi campani non è che ci ammaliamo di più per l'inquinamento ma la mortalità elevata è dovuta al fatto che non ci curiamo bene. Sono stati investiti 25 milioni di euro per il programma di screening degli abitanti della Terra dei Fuochi. Ma a parte alcune analisi dai costi irrisori, bisogna intervenire

per evitare lunghissime file di attesa. È da paese civile aspettare mesi e mesi per avere un esame che può essere determinante per la vita?».

E poi?

«Ora c'è un altro grande pericolo. Cioè quello di ridimensionare il fenomeno. Nonostante questo, dobbiamo pensare ad uscire da questa mentalità e da questa situazione».

Ora c'è la legge sui reati ambientali...

«Sì, anche se molti non sono ancora soddisfatti e bisognerebbe fare di più. Confindustria ha definito la norma come antindustriale. Ma è l'industria al servizio dell'uomo o viceversa?»

L'amianto, indistruttibile, va inertizzato

Il professor Renato Sinno ha 91 anni. È docente emerito di mineralogia della facoltà di Scienze Biologiche alla Federico II di Napoli, l'università dove ha insegnato dal 1947 al 1992. È uno dei maggiori studiosi al mondo dell'amianto. «Continuo a lottare per la verità - spiega l'ex docente e membro dell'Osservatorio nazionale amianto - ho sempre detto pubblicamente che l'amianto era nocivo e che ero contrario alla sua produzione e all'impiego. È del 1936 la prima ricerca scientifica che diceva di fare attenzione con l'amianto. È stato utilizzato nel settore edilizio, nella costruzione di auto e treni e per migliaia di prodotti industriali. Tanti anni fa ero isolato. Ora sono tanti che la pensano come me».

Cosa è cambiato in tutti questi anni?

«C'è il decreto 257 del 1992 che ne vieta l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'utilizzazione, la commercializzazione, il trattamento e lo smaltimento. Ma dopo oltre venti anni non è stato fatto nulla».

Nell'area flegrea, quali le zone più colpite?

«Senza dubbio Bagnoli per la presenza dell'Eternit e Pozzuoli per la Sofer. Ma anche tutti i paesi limitrofi».

Cosa fare?

«Amiantos è una parola greca che significa indistruttibile. Per cui l'unica cosa che si può fare è trattarlo e inertizzarlo. Ma ci vogliono tanti soldi. Attualmente in Italia ci sono ancora trentadue milioni di tonnellate di amianto da smaltire, per farlo - al ritmo con cui si sta procedendo oggi - ci vorranno almeno 85 anni. Dalla lettura dei report delle esportazioni dell'India risulta che il nostro paese nel 2012 ha importato 1.040 tonnellate di amianto».



T.I.M. Sas
di Tamma Francesco & C.

**Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C.
Mobili per ufficio**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

campagna promozionale

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>



DIOCESI DI POZZUOLI



IN CAMMINO CON IL RISORTO

“RITORNIAMO
a far visita
ai fratelli” (ATTI 15,36)

2014 2017⁺ VISITA PASTORALE

DI
SUA ECCELLENZA MONSIGNOR
**GENNARO
PASCARELLA**
VESCOVO DI POZZUOLI

Prossime date a Fuorigrotta:

S. Maria Immacolata
5 a 12 dicembre

S. Maria del Buon Consiglio Rione Lauro
11 a 17 gennaio

SS. Redentore e S. Ciro martire
23 a 31 gennaio

La nuova chiesa dedicata a “Maria Regina della Pace”

Un luogo accogliente, di pellegrinaggio e spiritualità

È dedicata a Maria Regina della Pace la nuova chiesa di Quarto. Il 24 luglio c'è stata la celebrazione di dedizione con rito solenne della chiesa e dell'altare, presieduta dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella. «Ogni volta che entriamo in questa chiesa - ha detto il presule nella sua omelia - Maria ci avvolge con il suo manto materno». Poi, successivamente ricordando la figura di padre Pippo Russo e la sua opera: «Era una suo sogno, un santuario dedicato a Maria Regina della Pace affiancato da opere di carità. Oggi questo sogno si è realizzato. Egli è stato come il seme che può portare frutti solo se, caduto in terra, muore. Negli ultimi giorni in terra lui ha sofferto perché il maligno ha soffiato il suo alito di morte in ciò che gli stava più a cuore, la sua opera. È stato come Maria a cui è stato chiesto di perdere suo figlio. Questa celebrazione è l'inizio di un cammino nuovo in cui ci deve essere un intreccio forte, continuo, tra liturgia e carità, tra profezie e testimonianza, tra fede e opere. Questa chiesa e le sue strutture e il Centro educativo collegato, siano un segno per il territorio e per la diocesi tutta». «Il complesso non si rivolge solo alla comunità locale ma a tutti i fedeli che qui vorranno ritrovare la pace interiore - dice don Fabio De Luca, il parroco - sarà un luogo di accoglienza per coloro i quali qui si recheranno in pellegrinaggio e

vorranno vivere momenti di spiritualità». Don Fabio fa parte della comunità sacerdotale voluta dal vescovo di Pozzuoli. Con lui don Gennaro Pascarella, direttore del Centro educativo diocesano e don Marco Montella, parroco della chiesa di sant'Alfonso al Castello di Monteleone. «Fu padre Russo a volere che questo luogo diventasse un luogo di accoglienza e di spiritualità - spiega don Fabio - dedicò questo luogo a Maria Regina della Pace molto prima che ci fosse Medjugorje. Lui disse che, dopo un periodo di sofferenza, in quel luogo sarebbe nato il santuario. Padre Pippo ha celebrato qui fino alla fine della sua vita. Poi c'è stato un periodo difficile e la lenta decadenza di questi luoghi. Grazie all'intervento di monsignor Pascarella adesso il luogo sta vivendo questa nuova fase». Il decreto di erezione a santuario arriverà successivamente ma accanto alla parrocchia è attivo dal 2013 il Centro educativo diocesano che oltre a svolgere attività di formazione accoglie immigrati, giovani

provenienti dal carcere di Nisida e minori di famiglie disagiate. La storia del centro religioso risale a metà degli anni '70 quando padre Pippo Russo, ispirato da Gesù, fonda la comunità. Negli anni '90 dopo una serie di difficoltà e con la morte del fondatore nel 1993, la struttura venne chiusa. La dedizione della parrocchia è avvenuta in occasione del centenario della nascita di padre Pippo.



Struttura con ampi spazi e immersa nel verde

Il complesso religioso è composto da una chiesa con una navata di 528 posti a sedere ma che può arrivare ad ospitare oltre mille persone. Nell'abside un altorilievo raffigurante la Madonna che accoglie e abbraccia giovani e adulti. Un'opera realizzata nei laboratori di Loppiano, la cittadella fiorentina voluta da Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari. In chiesa è stato allestito l'Altare della Parola su cui è posta una Bibbia aperta per essere letta dai pellegrini. Accanto alla Cappella del Santissimo Sacramento riposa il corpo di padre Pippo Russo traslato il 18 luglio dal cimitero di Quarto. Completa la struttura - unica nel suo genere a nord di Napoli, un'ampia sala per conferenze e locali destinati agli incontri e agli esercizi spirituali dei gruppi. Tutto immerso nel verde e con la possibilità quindi di poter usufruire di spazi all'aperto. La prima pietra è stata posta il 2 giugno 2013 mentre i lavori effettivi sono iniziati l'11 novembre dello stesso anno: appena un anno e mezzo per consegnare le chiavi alla Diocesi. I lavori sono stati effettuati dalla ditta Cavallo Costruzioni, che ha aderito al Patto Antiracket con la Fai (Federazione associazioni antiracket e antiusura italiane) e le forze dell'ordine. «Siamo una ditta che ha una lunga esperienza nel settore delle costruzioni - spiega il titolare, Nicola Cavallo - ma è la prima volta che costruiamo un edificio religioso. Realizzare una chiesa è stata una forte emozione, ancor più perché costruita nel proprio paese». (su sdt on line articoli della pagina completi)

Il sogno del missionario padre Pippo si avvera



Padre Giuseppe Russo - padre Pippo per tutti - è nato il 24 luglio 1915 a Giarratana. A 18 anni conosce Giorgio La Pira. L'amicizia tra i due continuerà negli anni a venire. Matura la sua vocazione e decide di diventare Missionario dei Padri Bianchi d'Africa, società religiosa fondata nell'800 dal cardinale Carlo Marziale

Allemand Lavigerie, arcivescovo di Algeri. Il 4 aprile 1942 è ordinato presbitero. Diventa mediatore di prigionieri tra partigiani e nazisti tra il 44 e il 45. Ritorna in Africa nel 47 e vivrà in Burundi fino al 69. In seguito all'acuirsi dell'ulcera al pancreas scrive a padre Pio, verrà operato e guarisce. Decide di far visita al frate cappuccino. Nasce in lui l'idea del progetto mistico-religioso di "Vittime dell'Amore" che lo porterà alla nascita dell'opera "Fratelli e Sorelle di tutti". Attraverso una "misteriosa signorina siciliana", Gesù gli dice che vuole che sia costruita una casa dedicata a Maria Regina della Pace nei pressi di Napoli. Nel 1975 acquista il terreno di Quarto: accoglie le prime persone in difficoltà e giovani che vogliono consacrarsi al Signore. Il 19 settembre 91 monsignor Sorrentino decreta l'erezione canonica dell'Opera. Padre Pippo, ammalato, cede la guida delle comunità ma ci sono tante difficoltà. Il 18 febbraio 93 muore. Nel 98 vanno via le ultime tre consacrate. Dopo vent'anni il sogno del missionario siciliano s'avvera.

Nel periodo estivo la Giornata diocesana della Gioventù Dal vescovo di Pozzuoli l'invito a vivere, non vivacchiare

“Siate giovani controcorrente”. Sono le parole di papa Francesco utilizzate come titolo della Giornata diocesana della Gioventù 2015 che si è svolta il 27 giugno sul sagrato e negli spazi della parrocchia Gesù Divino Maestro di Quarto. Centinaia di giovani di tutte le foranie della diocesi hanno partecipato, dalla mattina fino alla sera, all'importante evento organizzato dalla Pastorale Giovanile diretta da don Mario Russo. Momenti di preghiera, riflessioni, gioco, animazione e musica hanno scandito la lunga giornata. «Cosa sarebbe la Chiesa senza voi giovani? - ha detto monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli, nella sua omelia

durante la celebrazione eucaristica della mattinata - sarebbe come una famiglia senza discendenti e senza testimoni. Per la presenza di Paolo a Pozzuoli la nostra Chiesa ha origini apostoliche, un vanto e un impegno. L'impegno è non interrompere la trasmissione della fede, ma ad accrescerla. La fede è un dono, è come una fiamma che se non alimentata si spegne. Il credente non può campare di rendita, essa è come un talento che deve essere coltivato». Poi il presule ha delineato quelli che sono gli impegni più importanti per i giovani cristiani: preghiera, ossigeno dell'anima; ascolto della Parola di Dio con la lettura costante del Vecchio e del Nuovo Testamento; fedeltà all'Eucaristia domenicale come incontro con Dio; Carità, perché l'amore e la fede sono strettamente legati tra loro. «La nostra fede - ha continuato il vescovo - deve essere alimentata dalla Carità». Infine monsignor Pascarella ha ricordato una frase del giovane Pier Giorgio Frassati (1901 - 1925), citato anche da papa Francesco nella sua recente visita a Torino: il beato invitava i giovani a “non vivacchiare, ma a vivere”. «Una bella festa per stare insieme - ha spiegato il direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale giovanile, don Mario Russo - abbiamo diviso i nostri ragazzi in laboratori e abbiamo discusso con loro di alcune tematiche: volontariato, di-



pendenze, scuola e università, social network. Sono alcuni luoghi in cui è possibile essere presenti come giovani in maniera controcorrente. Nei prossimi mesi i giovani saranno coinvolti nella preparazione per la XXXI Giornata mondiale della gioventù, che si svolgerà a Cracovia a fine luglio del 2016. Avrà come tema un passo del Vangelo secondo Matteo: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”. La Giornata della Gioventù a Quarto è stata caratterizzata da spettacoli e testimonianze. Tra gli intervenuti Gigi Cotichella, animatore o, meglio educ-animatore, Andrea Carretti, conduttore, Andrea Piccirillo, cantante e don Ildephonse Nyiongabo, sacerdote del Burundi sfuggito alla guerra etnica.



La testimonianza: il perdono crea gioia e costruisce il futuro

Don Mario Russo ha contattato il trentasettenne don Ildephonse Nyiongabo, dopo aver visto una trasmissione televisiva. Il giovane sacerdote proviene della diocesi di Burusi in Burundi - piccolo paese prevalentemente cattolico dell'Africa centrale, incastrato tra Congo, Tanzania e Ruanda. Esempio per tanti cattolici, è sfuggito dalla guerra etnica, un conflitto dimenticato dall'Occidente ed ha perdonato chi ha fatto del male ai suoi fratelli.

Cosa è accaduto nel suo paese?

«Il Burundi è un piccolo paese, esteso come una regione italiana. Nel 1997 c'è stato l'ennesimo colpo di stato e fu ammazzato il presidente. L'instabilità politica era dovuta anche alla guerra tra hutu e tutzi. All'epoca ero un giovanissimo seminarista a Buti. I ribelli vennero nel seminario e ci ordinarono di dividerci secondo l'appartenenza etnica. Decidemmo di restare uniti. I ribelli iniziarono a sparare e ammazzarono quaranta confratelli. Io rimasi ferito e mi finì morto sporco anche del sangue del mio confratello ammazzato accanto a me. I miei confratelli in quell'occasione così tremenda pregarono. Alcuni pronunciavano la frase di Gesù: “Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno”, altri si affidavano a Maria. Solo in tre siamo sopravvissuti alla strage. Sono vivo per miracolo».

Ma la storia continua. Ed è una storia di perdono...

«Infatti, alcuni anni dopo ho avuto modo di incontrare gli ex ribelli che nel frattempo erano stati inquadrati nell'esercito regolare del Burundi. Il Signore mi ha dato la forza e la grazia di perdonarli per quello che avevano fatto. Il perdono crea gioia e costruisce il futuro».



PROGETTO MEMORIA E TERRITORIO



Obiettivi

- Favorire la fruizione degli spazi e del patrimonio bibliotecario
- Condividere esperienze di vita attraverso scambi intergenerazionali

Laboratori

- Indagine in biblioteca (ricerca di indizi, testi/volumi che si riferiscono alla storia del territorio flegreo)
- Laboratorio Arte in biblioteca (insegnare ad apprezzare il libro, portatore di una propria storia ed un proprio messaggio)

Per info:

Vicariato per la cultura - Biblioteca e Archivio storico Diocesi di Pozzuoli

Segreteria progetto:

Centro Studi per il Volontariato - Associazione Nemea

Tel: 347.862.44.66

Mail: csvpozzuoli@hotmail.com - www.segniflegrei.it



Regione Campania
Direzione generale per le politiche sociali, culturali,
pari opportunità, tempo libero
UOD Promozione e valorizzazione musei e biblioteche

► Ad agosto 2013 viene accolta a Pozzuoli una comunità d'Israele per una settimana, dopo due anni l'ospitalità viene ricambiata

Gemellaggio dei giovani in Terra Santa

Un lungo cammino ma ripagato dalla gioia di ritrovarsi insieme in allegria e nella preghiera

Nell'agosto 2013, la parrocchia del Sacro Cuore ai Gerolomini ospitò per una settimana alcuni giovani appartenenti ad una delle poche comunità cristiane d'Israele. Un'esperienza all'insegna dell'arricchimento culturale e spirituale e del connubio tra preghiera e divertimento, che favorì la nascita di legami forti e sinceri. Al termine della settimana, non ci si salutò se non senza la promessa di rivedersi. A due anni di distanza, l'impegno è stato mantenuto. Lo scorso 6 agosto, venti giovani appartenenti alla pastorale giovanile della diocesi di Pozzuoli, guidata da don Mario Russo, sono partiti per la Terra santa carichi di aspettative, di emozione, forse anche con un pizzico d'inquietudine o di timore che tali aspettative non sarebbero state soddisfatte, tant'erano grandi. Giunti all'aeroporto, l'affettuosa accoglienza da parte dei vecchi amici israeliani non è stata che il preludio della prova tangibile di come l'amore possa abbattere con un'efficacia senza eguali il muro delle diversità legate

alla cultura e alla lingua. Meditazione, preghiera, riflessione, divertimento, entusiasmo, gioia: queste le parole chiave di un gemellaggio che ha dimostrato come la nostra fede possa voler dire freschezza, felicità, voglia di vivere, accoglienza anziché chiusura, misantropia, bigottismo. Nazareth, Cafarnao, Gerusalemme, il deserto di Giuda e il bagno nelle cascate, la Messa al monte degli ulivi, il bagno al mare a Tel Aviv, l'attraversamento in barca del lago di Tiberiade. Una settimana nella quale è stato vissuto un vero e proprio tour de force: ritmi serrati, un programma denso di iniziative ed appuntamenti, tanta strada a piedi, poche ore di sonno. Tuttavia, il sacrificio fa parte del vocabolario di un pellegrino; la fatica e la stanchezza sono alleggerite dall'emozione, dalla scoperta di luoghi esteticamente belli e spiritualmente significativi e, trattandosi a maggior ragione di giovani, dalle risate e dagli scherzi. Toccare con mano i luoghi in cui Gesù ha vissuto, in cui ha sofferto ed ha gioito e scoprirla



reale, tangibile, parte di una realtà immanente anziché astratta, come a volte erroneamente la immaginiamo ascoltando

il Vangelo che ravviva e rende più ardente la fede; venire a contatto con realtà difficili da cui troppo spesso ci difendiamo innalzando un muro di indifferenza, evitando così un coinvolgimento forte che probabilmente turberebbe le nostre vite, cariche di impe-

gni e di cose più importanti a cui pensare, cose che si rivelano essere profondamente inutili e a volte deleterie ha avuto su giovani e meno giovani un impatto incredibilmente forte, dal punto di vista sia religioso che umano. La fine materiale di quest'esperienza è arrivata forse troppo in fretta per i pellegrini, ma è bene che la sua fine interiore non arrivi mai, come spesso avviene per quei viaggi che lasciano il segno nel cuore, che fanno cambiare qualcosa nel profondo, che fanno in modo che una terra ti appartenga per sempre e che delle persone fantastiche facciano per sempre parte di te.

Martina Brusco

In ricordo delle vittime dei naufragi del Mediterraneo

Festa dei Popoli della Migrantes diocesana al san Marco

Tante etnie, tanti colori. È la Festa dei Popoli organizzata dalla dall'ufficio Pastorale per le migrazioni Diocesi di Pozzuoli diretta da don Paul John Opara in collaborazione con l'associazione "La Salus". Una giornata, quella del 25 giugno, che gli organizzatori hanno voluto dedicare alla memoria delle vittime dei naufragi del Mediterraneo e ai cristiani perseguitati. Il tema dell'incontro è stato: "Incontro tra le diverse culture. Modo di interazione". Le etnie presenti alla Festa sono state tredici. I gruppi di immigrati sono stati coinvolti attraverso i loro responsabili oppure cercando un contatto nei luoghi di preghiera e di aggregazione. Ogni etnia aveva un proprio stand per mostrare il proprio costume e piatti tipici da fare assaggiare agli altri. Centinaia di immigrati hanno affollato il Centro San Marco e si sono intrattenuti tutta la serata dopo il momento della liturgia della Parola e di preghiera, suonando e cantando musiche etniche dell'America Latina, dell'Est Europa e dell'Africa. «Abbiamo voluto commemo-

rare i tanti fratelli che sono morti nel Mediterraneo ma sono nostri fratelli anche i tanti cristiani perseguitati nel mondo - ha dichiarato don Paul - La nostra Diocesi, attraverso la Migrantes, lavora in prima linea per le migrazioni. Abbiamo iniziato da zero, facendo i primi incontri con gli immigrati che in maniera spontanea e attraverso la Caritas venivano da noi. Come struttura diocesana noi viviamo da vicino il dramma di queste persone. Il nostro è il luogo dove si ascoltano le terribili storie di tante persone. Ci raccontano come hanno attraversato il deserto, la Libia, il viaggio sulla barca insicura, la grande massa d'acqua che hanno attraversato pieni di speranze e le umiliazioni e sfruttamento subiti: donne che hanno dato la luce ai loro figli davanti a centinaia di persone, persone che hanno dormito sui cadaveri di coloro che non ce l'hanno fatto». Chi viene con i barconi, se riesce a superare il mare e la cattiveria degli uomini si trova spaesato, senza punti di riferimento e non si sa a chi chiedere aiuto. In molti casi si entra in contatto

con realtà come la Migrantes. «L'ufficio diocesano Migrantes - spiega don Paul - non si occupa solo degli stranieri in Italia ma anche degli italiani all'estero che viaggiano per studio o per lavoro. Per loro raccogliamo informazioni che possono essere utili per la permanenza in un paese straniero e ci occupiamo dell'assistenza spirituale. Ci occupiamo anche dei rifugiati e profughi anche dei rom, dei sinti e di chi lavora nei circhi e dei naviganti. Ogni bimestre celebriamo

insieme con diverse etnie cristiane la liturgia della Parola e la Santa Eucaristia per i cattolici e ortodossi. Oltre all'assistenza spirituale e sacramentale diamo informazioni burocratiche. Due volte al mese distribuiamo gli alimenti a circa 250 famiglie di varie etnie. La nostra azione si svolge in collaborazione con altre realtà come la Caritas diocesana, Ufficio ecumenico, Ufficio missionario, Ufficio per la pastorale della famiglia e con le associazioni».



Annuale incontro residenziale dei diaconi permanenti al centro La pace a Benevento

Nei giorni 25 e 26 luglio si è tenuto l'annuale incontro residenziale dei diaconi permanenti della diocesi, che si sono riuniti intorno al proprio pastore monsignor Gennaro Pascarella e al delegato responsabile monsignor Franco Bartolino. Sede dell'incontro è stato il centro "La pace" a Benevento. Una due giorni molto intensa ma impregnata di forte desiderio di fare comunione in uno stile di profondo raccoglimento spirituale e azione liturgica anche se non sono mancati momenti di affettuosa e cordiale convivialità. Erano presenti una trentina di diaconi, alcuni con le rispettive consorti che di anno in anno partecipano in numero sempre più numeroso, testimoniando una realtà importante, perché la diaconia permanente è anche diaconia della famiglia.

La prima giornata è stata dedicata ad un'appropriata azione liturgica iniziata con l'Eucaristia, cardine della comunione e conclusa con un lungo tempo di adorazione eucaristica successiva ad una profonda riflessione del nostro vescovo sul dialogo. Monsignor Pascarella ha fatto riferimento ad alcuni scritti di Papa Paolo VI che sarà proclamato beato il prossimo 19 ottobre. Nell'enciclica "Ecclesiam suam" il pontefice articola il suo discorso sul dialogo, procedendo dall'interno verso l'esterno: nella Chiesa, con le Chiese sorelle e le altre religioni, ma anche con il mondo. Da qui la sua insistenza sul primato della "comunione domestica" nella Chiesa, cioè dei fedeli con Dio, tra di loro e con i Pastori, fondata sulla fede, costruita nella carità, alimentata dalla preghiera, fomentata attraverso il dialogo fraterno. Dunque, nella concezione montiniana, "dialogo" non è sinonimo di compromesso, di debolezza o di cedimento ma interpretazione fedele e chiare del messaggio evangelico e del magistero della Chiesa. Dialogo tra Dio e l'uomo, dunque, premessa indispensabile perché ci sia poi il dialogo tra gli uomini. In serata, dopo cena e fino a tarda ora, un tempo di condivisione sempre sul tema del dialogo: in famiglia dove si vive la vocazione matrimoniale, in parrocchia dove si esercita il ministero, sul lavoro e nelle relazioni sociali, dove il diacono è punto di frontiera tra Dio e il mondo.

La seconda giornata, iniziata lodando e benedendo Dio per l'amore che nutre per le nostre vite, è proseguita con una ulteriore profonda riflessione del nostro vescovo sul primato della carità, prendendo ad occasione la volontà di Papa Francesco di indire un giubileo straordinario sulla misericordia. La riflessione ha preso spunto dalla bolla d'indizione "Misericordiae Vultus" e proseguita dall'osservazione che la carità non è solo affettiva ma anche effettiva e trova pratica attuazione nella misericordia e nel perdono. Al termine alcuni tra noi, sollecitati dal vescovo, che ha opportunamente osservato che una riflessione se non è condivisa è monocolora, hanno risposto all'invito esprimendo il loro pensiero frutto dell'esperienza personale di fede e di vita vissuta. La celebrazione eucaristica, nel giorno del Signore, è stato il degno coronamento di un tempo vissuto intensamente con Dio e tra noi.

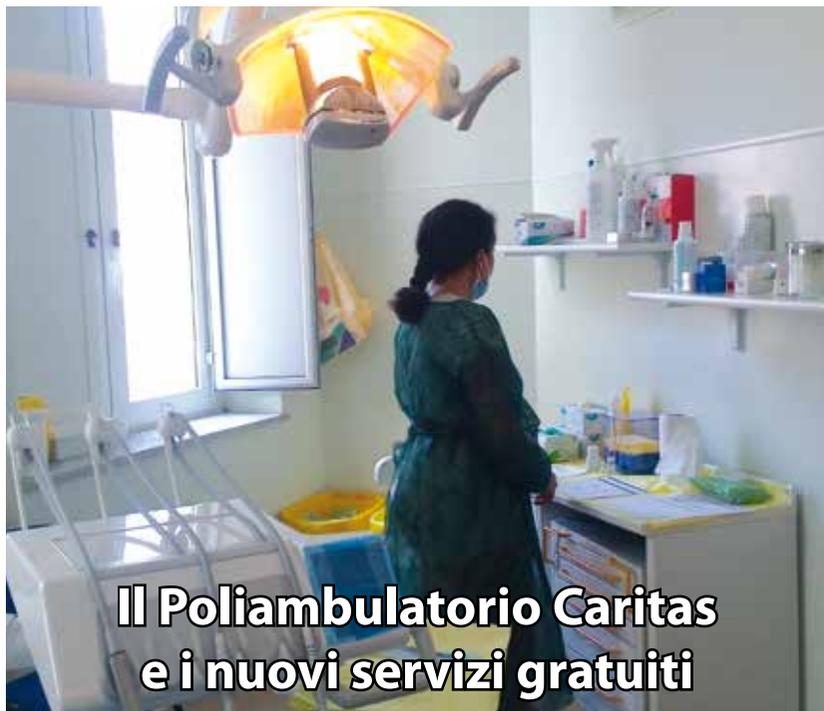
Alberto Iannone

Vediamo i dati: 1800 prestazioni odontoiatriche, 200 visite ginecologiche e 160 visite cardiologiche. Sono solo alcuni numeri dell'attività dell'ambulatorio polispecialistico "San Giuseppe Moscati" e dello studio odontoiatrico "Manlio Fanuzzi" della Caritas Diocesana di Pozzuoli. I dati si riferiscono all'Anno Pastorale 2014 - 2015 (da settembre a giugno scorso) e dimostrano l'intensa attività della Chiesa di Pozzuoli a favore della popolazione indigente. «Siamo sempre in piena attività - spiega il diacono Pasquale Grottola, medico e responsabile sanitario dell'Ambulatorio - ogni giorno abbiamo decine di pazienti che chiedono i nostri servizi. Dobbiamo ringraziare i tanti volontari e le ospiti della Casa Famiglia Donna Nuova che ci danno una mano. La nostra struttura è quindi anche un luogo di formazione per volontari. Ma mi piace sottolineare che con noi ci sono importanti medici specialisti che prestano la loro opera volontariamente». Tra i nuovi medici che hanno messo a disposizione la loro professionalità e la loro esperienza ci sono il professor Vincenzo

Rossi, specialista in neurologia e psichiatria e il professor Giovanni Attanasio, specialista in ortodonzia. «Quest'anno - continua Grottola - abbiamo un

macchina multidisciplinare che consente di effettuare esami cardiologici, ginecologici e di medicina internistica. I nostri utenti sono in egual misura italiani e

si tratta di persone che non possono aspettare le lunghissime liste di attesa della sanità pubblica. La presenza di utenti è cresciuta in maniera esponenziale con la crisi economica degli ultimi anni». Tra i dentisti volontari c'è il dottor Riccardo Saturnino, specialista in ortodonzia, odontoiatria pediatrica e chirurgia. Il giovane medico ha alle spalle un'esperienza di quattro anni al Santobono. «Ho scelto di essere volontario - spiega - perché ritengo che sia una cosa bella aiutare le persone bisognose di cure. Qui al Centro della Caritas le prestazioni sono del tutto gratuite. La nostra utenza è variegata: ci sono molte persone straniere che vengono dai paesi dell'est e nord Africa. Abbiamo persone di tutte le età: dai bambini agli anziani. Essere un medico volontario significa svolgere la nostra missione in modo tale da aiutare chi ne ha bisogno ma che non si trova nelle condizioni economiche per richiedere una prestazione specialistica». L'Ambulatorio si trova all'interno del Centro San Marco. Ingresso in via Roma, 50 a Pozzuoli (per contatti: 081.3032637 - ambulatorio@caritaspozzuoli.it).



Il Poliambulatorio Caritas e i nuovi servizi gratuiti

doppio servizio di cardiologia clinica e strumentale. Soltanto il professor Schiraldi in due mesi ha effettuato 160 visite cardiologiche e 150 ecocardiografie. Alcuni mesi fa abbiamo acquistato un nuovo ecografo, una

stranieri. Gli italiani per accedere ai servizi devono essere muniti di una lettera di presentazione del loro parroco che attesti lo stato di indigenza. Gli stranieri di solito chiedono i servizi di ginecologia e odontoiatria. In entrambi i casi



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

SEGNIDEITEMPI

giornale di **attualità sociale, culturale e religiosa**



IL GIORNALE È ANCHE TUO. PARTECIPA.

Telefax 081.853.06.26 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com



**Con un contributo minimo
di 20€ o 50€ (sostenitore)
puoi riceverlo direttamente a casa**

c/c postale n. 22293807 intestato a: Diocesi di Pozzuoli - Caritas, causale: Segni dei tempi

www.segnideitempi.it

Portale socio-culturale nella Campania che cambia

**www.diocesidipozzuoli.org
documenti e vita diocesana**

L'annuale convention d'apertura delle attività del Csi

Tantissimi premi nell'incontro tra dirigenti e atleti

L'annuale Convention di apertura delle attività del Csi - Centro Zona Pozzuoli si è svolta venerdì 25 settembre nella sala Laurentiana del Villaggio del Fanciullo. Nel corso della manifestazione i vertici flegrei del Csi (nella foto 1) hanno avuto modo di incontrare le varie realtà oratoriali, parrocchiali ed associative che hanno svolto attività nella stagione conclusasi a luglio scorso.

Nell'occasione sono stati consegnati i premi conquistati dalle varie squadre ai tornei a cui hanno partecipato e sono stati presentati i programmi della nuova stagione. L'evento ha costituito un utile momento per conoscersi al di fuori delle realtà agonistiche, maturando e consolidando tra dirigenti ed atleti i rapporti allacciati sui campi di gioco. Questi i premi assegnati per il Tor-

neo di Natale Calcio a 5: Immacolata Qualiano (Coppa Fair Play) - Under 8; San Castrese Quarto (nella foto 2) - Under 10, Under 12 e Under 14; Santa Maria Quarto - Under 16. Per il Torneo di Carnevale Calcio a 5: Semi di Speranza - Under 8; San Castrese Quarto - Under 10. Per la Junior Tim Cup: San Castrese a Quarto. Per la Gazzetta Cup - Junior: San Castrese a Quarto.

Per il Torneo Under 16 C.5: Gardena Licola; San Martino (nella foto 3); Fatima - Athletic Parma.

Per il Torneo Provinciale Open C.5: Obiettivo Uomo; Cpd Csi Pozzuoli; San Martino 2.

Nella manifestazione è stata anche illustrata l'iniziativa dello stage per arbitri di calcio e pallavolo realizzata a Pozzuoli (giovani arbitri nella foto 4).

Giuseppe Moio



Le iniziative del Centro sportivo italiano a Pozzuoli

- Si è svolto a Pozzuoli nel Villaggio del Fanciullo uno stage per arbitri di calcio e pallavolo del Csi - Comitato provinciale di Napoli. Già nel 2011 il Csi flegreo, presieduto dallo scorso anno da Girolamo Catalano, aveva ospitato un raduno del Comitato provinciale e costituisce sicuramente motivo di orgoglio e riconoscimento per la struttura organizzativa blu-arancio puteolana fondata da Nunzio Materazzo, attuale presidente onorario. Oltre sessanta i partecipanti allo stage che hanno incontrato tra gli altri il vicepresidente provinciale, Renato Mazzone, e il consigliere nazionale, Salvatore Maturo, il responsabile area tecnica nazionale e del Csi Milano, Giuseppe Riso, nonché il responsabile arbitri del comitato di Napoli, Antonio Liguori. Tutti hanno sottolineato il ruolo fondamentale dell'arbitro. Buon lavoro a tutto il gruppo "nel segno del giusto cammino" è stato dato da don Dario Colle, assistente ecclesiale del Csi flegreo.

- In prosecuzione della buona esperienza vissuta lo scorso anno, il Csi Pozzuoli organizza corsi pomeridiani di pilates, ginnastica Aerobica ed artistica con istruttori esperti nella palestra della Sms Artiano in via Artiano, 98. Le iscrizioni si possono effettuare presso la struttura scolastica, dal lunedì al venerdì (ore 17-19) oppure nella sede Csi di Pozzuoli.

- Ad ottobre prenderà il via un corso per aspiranti arbitri di calcio, rivolto a ragazzi e ragazze over 16 ed under 32. Previste lezioni teoriche e una parte pratica. I partecipanti sosterranno un esame d'idoneità finale.

Per gli studenti delle scuole superiori e facoltà universitarie sarà rilasciata attestazione valida per il credito scolastico.

Per iscrizioni: Csi Pozzuoli in via Luciano, 3 (dal lunedì al venerdì, ore 18-20) - csipozzuoli@libero.it - tel. 0815263862.



Scuola dell'Infanzia Paritaria Nido - Baby Parking

Spazi all'esterno, cucina interna
laboratori creativi, inglese, musica.



**Spazio alla creatività.
Perché bambini
si diventa.**

**Centro Arcobaleno
via Cumana, 48 - Fuorigrotta - Napoli**



Per info su scuola e progetto educativo:

tel. 081.191.853.04

cell. 333.68.46.896

info@centroarcobaleno.it

www.arcobalenoinfanzia.eu

il Centro Arcobaleno è anche
musicoterapia e laboratorio delle emozioni per diversamente avili
Attività di socializzazione per bambini
Servizio di consulenza psicologica e sostegno alla genitorialità
Animazione e Sala Feste - info: 335.17.29.041

Verso il quinto convegno ecclesiale nazionale di Firenze

Quale umanesimo cristiano è presente in terra campana?

Dal 9 al 13 novembre a Firenze si terrà il V Convegno ecclesiale nazionale sul tema: "In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo". Il tema scelto è di straordinaria attualità: scoprire l'essere umano a partire dall'umanità di Cristo. Durante il convegno i rappresentanti delle diverse realtà diocesane saranno chiamati, in virtù di quanto è emerso dai due questionari somministrati nelle parrocchie nel biennio di preparazione 2014-2015, ad applicare quel discernimento comunitario reso necessario di fronte alle sfide del mondo contemporaneo. Un lavoro certosino è stato effettuato nelle diocesi alla ricerca, ma soprattutto alla "manifestazione" di quanta ricchezza di umanità esiste nei nostri contesti. L'Ascolto è la base per procedere all'attuazione delle cinque vie proposte nel cammino preparatorio a Firenze, che sono: Uscire, Annunciare, Abitare, Educare e Trasfigurare. In questo cammino le Chiese della Campania, tramite i

loro rappresentanti, si sono ritrovate a Pompei presso il teatro Di Costanzo-Mattiello il 5 settembre scorso. L'incontro, dal tema "Quale umanesimo cristiano in terra campana", è stato presieduto dal cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli e presidente della Cec ed è stato animato dagli interventi di quattro relatori. La professoressa Pina De Simone, rappresentante del laicato nella Delegazione regionale, ha illustrato il tema "Relazioni e vissuto delle comunità", evidenziando che la ricchezza espressa dai diversi territori non riesce ad emergere perché non si fa rete. Questi in sintesi gli spunti giunti dalle diverse parti della nostra regione: rimettere la famiglia al centro della cura pastorale; creare uno stile di condivisione stabile ed organico; colloquiare con tutte le componenti del territorio. Il secondo intervento, dal titolo "La 'mistica' del popolo (pietà popolare, fede e religiosità)", curato da don Emilio Salvatore, rappresen-

tante del clero nella Delegazione regionale, ha posto l'accento sulla fede popolare. I suggerimenti emersi: rieducare e re-indirizzare i pellegrinaggi e le processioni. Il terzo intervento "Il rapporto con i beni (economia, giustizia, ambiente)", a cura di Mario Di Costanzo, rappresentante del laicato nella Delegazione regionale, ha ribadito la necessità che i cristiani ritornino ad essere protagonisti della polis, con competenza e qualità, ristabilendo il giusto equilibrio della democrazia. Servono a poco le scuole di formazione politica se non producono cristiani-cittadini attivi e degni rappresentati politici. L'ultimo intervento della mattinata è stato curato dal professore Agnisola, docente di arte sacra e critico d'arte. Secondo lo studioso è possibile re-impostare una nuova catechesi e un nuovo modo di vivere la nostra fede proprio attraverso quel patrimonio artistico che adorna le nostre chiese che, pur se assiduamente frequenta-



te, troppo spesso sono ignorate. Le conclusioni sono state affidate a monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e delegato della Cec per il convegno di Firenze, ha tratto delle brevi conclusioni, richiamando le emergenze: uscire dall'individualismo nello stabilire delle vere relazioni sociali; annunciare; stare nel territorio, abitare gli spazi; educare attraverso i sacramenti; recuperare il senso della festa della Domenica e ritrovare il nesso tra liturgia e vita (su segnideitempi.it articolo completo).

Alessandra Cotugno

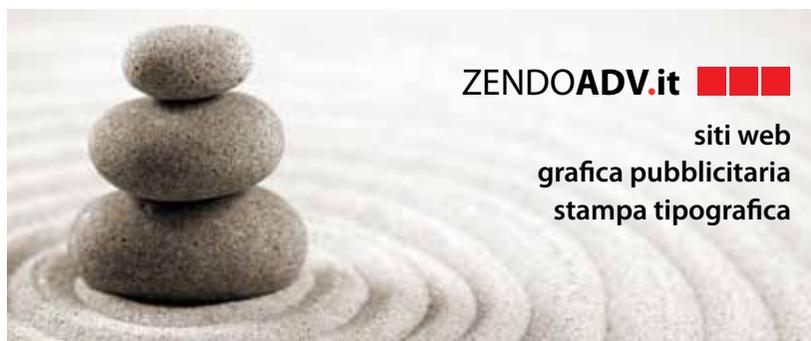
A Pozzuoli sportello sui disturbi dell'apprendimento

Nella cartoleria "Lanovecento", in via Carmine a Pozzuoli, è stato inaugurato giovedì 3 settembre un nuovo punto di riferimento per genitori ed insegnanti sui disturbi dell'apprendimento. L'iniziativa promossa dall'associazione "Iper testo", già attiva sul territorio di Napoli da circa 15 anni. Uno sportello per informare e formare tutti i bambini affetti da disturbi dell'apprendimento. Stime ufficiali dichiarano che la prevalenza dei DSA in Italia oscilla tra il 2,5 ed il 3% della popolazione in età evolutiva, nonostante questa percentuale così alta la risposta da parte degli istituti educativi e sanitari è praticamente inefficiente. "Da anni - si legge in una nota dell'associazione - incontriamo genitori ed insegnanti, i quali lamentano gli stessi problemi e gli stessi bisogni. In questa confusione, mista ad ansia ed insicurezza ci è sempre più chiaro che c'è bisogno di chi sappia dare risposte certe ai genitori, che sappia formare i docenti e che abbia metodi e strategie da poter insegnare ai ragazzi con DSA". Nella nuova libreria per "bambini di tutte le età", sono attive diverse attività: doposcuola per DSA; laboratorio pratico genitore&figlio; punto dimostrativo delle case editrici Erickson e Anastasis; seminari introduttivi rivolti a tutta la platea scolastica su ambiti specifici per rispondere alle esigenze dei diversi istituti dalla primaria alla scuola secondaria superiore; corsi di formazione per docenti e altri specialisti del campo della medicina, che spingano in questa direzione, essendo l'associazione ente formatore provider riconosciuto dal ministero della salute e dell'istruzione.

Convegno nazionale CRI a Pozzuoli

Si svolgerà a Pozzuoli, dall'8 all'11 ottobre, il convegno nazionale degli ufficiali medici e del personale sanitario della Croce rossa italiana, giunto quest'anno alla XVII edizione. Il programma scientifico prevede numerosi temi di attualità, una sessione esercitativa che coinvolgerà diverse Forze Armate e agenzie governative, nonché l'esposizione di comunicazioni in formato poster, con le quali saranno divulgate le esperienze più significative nel settore. Prevista una cena di gala sabato 10 ottobre nell'Hotel "Gli dei".

Iscrizioni entro il 2 ottobre (link indicato su [sdt on line](http://sdt.online)).



La lunga storia dell'Edenlandia, nel Sud senza memoria

Dalla data del fallimento sono passati molti, troppi anni

Davanti alla Stazione del Trenino, a terra, c'è una testa di asino in vetroresina. È la testa di un ciuccio azzurro, parte della scenografia del mondo fantastico che ammiravano bimbi e genitori in carrozza, insieme a tanti pupazzi. Quella dell'Edenlandia è la metafora di Napoli, capitale decapitata, abbandonata. È il simbolo di un'eccellenza del sud che non ha memoria e non ha progettualità. Ma è anche metafora di chi non si arrende. Da fine maggio il Parco è occupato da alcuni di quei 54 lavoratori vittime delle vicende burocratiche che hanno travolto e portato alla chiusura quello che è stato per decenni il Parco dei divertimenti della città. Di Edenlandia c'è ne solo una e resta ineguagliabile per lo stile, l'architettura, l'armonia tra le attrazioni proposte. La storia degli ultimi anni è, in estrema sintesi, è questa. Nel 2011 c'è il fallimento della Parks&Leisure (proprietaria anche dello Zoo) per mancato pagamento dei contributi previdenziali ai lavoratori e per mancato pagamento dei

fitti dei suoli alla Mostra d'Oltremare (di cui è azionista di maggioranza il Comune di Napoli). Inizia così la ricerca di un acquirente da parte del curatore fallimentare e, in accordo con i sindacati, inizia anche la cassa integrazione dei lavoratori. In questa fase si continuò a tenere aperto il parco anche se per pochi mesi. I lavoratori finirono a cassa integrazione "a zero ore". Regione Campania, Enpals (poi Inps), Mostra, Comune e sindacati convennero nella pubblicazione di una bando di gara internazionale per l'acquisto di Zoo ed Edenlandia. La gara andò deserta. Dopo la chiusura del bando ci fu una manifestazione di interesse

dal gruppo italo-inglese Brain's Park Ltd. L'accordo era quasi fatto quando la Sovrintendenza dei Beni Paesaggistici e Architetonici inviò una richiesta di abbattimento di alcuni manufatti abusivi realizzati anni prima. Questa novità fu motivo del ritiro dell'offerta da parte della Brain's Park. Parte quindi l'accordo per messa in liquidazione dei beni e il licenziamento dei lavoratori con la proroga della cassa integrazione. Si pubblica un secondo bando e vince l'offerta la New Edenlandia. Uno dei soci, l'imprenditore Floro Flores, decide di riscattare da solo lo Zoo. New Edenlandia versa 250mila euro come prima rata per l'acquisto.

Viene siglata con i sindacati l'ultima proroga di cassa integrazione per i dipendenti fino al 31 maggio di quest'anno, data prevista per la riapertura. Intanto il Comune di impegna a rilasciare le autorizzazione per i manufatti irregolari. Entra in scena di nuovo la Soprintendenza che rivendica il ruolo di unico riferimento per quanto riguarda gli immobili. La New Edenlandia invece da giugno mette in mobilità i lavoratori e a fine luglio li licenzia. Pronta è stata la reazione della UilCom che ha chiesto al giudice fallimentare la revoca della concessione alla New Edenlandia. A settembre una prima svolta con il cambio della compagine societaria.



► Il cinquantesimo del parco di divertimento

Quest'anno l'Edenlandia compie 50 anni. Il Parco nacque esattamente nel 1965, parte di un'area enorme che, progettata negli anni del fascismo, ospita anche la Mostra d'Oltremare, il Cinodromo e il Giardino Zoologico. Insieme a Città della Domenica di Perugia e a Fiabilandia di Rimini, Edenlandia fu uno dei primi parchi a tema in Italia. Fu costruito dieci anni dopo Disneyland in California e con ogni probabilità è il primo parco del genere in Europa. A volerla fu l'imprenditore di origini piemontesi Oreste Rossotto. Per oltre venti anni l'Edenlandia è stato uno dei punti di riferimento per bambini e famiglie napoletane. Al suo interno ospitava l'ambasciata dell'Unicef. Per anni è stato promosso il parco attraverso il settimanale "Topolino". Per i più piccoli fu creato il "Club dell'Edenlandia". Poi il lento declino. Nel 2001 si decise di eliminare le Montagne Russe, ormai obsolete, per fare posto al PalaEden che negli anni successivi ha ospitato diversi concerti. Durante i lavori di smantellamento perse la vita Antonio Di Luccio, manutentore di 49 anni. Il 22 ottobre 2011 si svolge l'ultimo grande evento: "Happy Day" all'Edenlandia organizzato dall'associazione Sos Santobono (con il ricavato sarà acquistata una macchina chirurgica per l'ospedale pediatrico). Al fondatore Rossotto, scomparso nel 1982, è legata anche la diocesi di Pozzuoli. La moglie Caterina Valero decise di donare una parte dell'eredità e, sollecitata anche da don Luigi Saccone, fonda il Centro per la Vita nel Villaggio del Fanciullo a Pozzuoli, inaugurato da Giovanni Paolo II durante la visita pastorale alla diocesi nel 1990.



ITINERARIO PAOLINO

L'itinerario presenta i luoghi, l'ambiente culturale e religioso che accolse l'apostolo Paolo al suo approdo a Pozzuoli nel 61 d.C., dal porto al tempio/Duomo fino al Macellum.

TRA 600 e 700

L'itinerario illustra le architetture, le opere d'arte e le testimonianze religiose affermatesi tra il 600 e il 700 a Pozzuoli, dalle chiese di san Giuseppe e di san Raffaele al tempio/Duomo.

Per gli orari di apertura della Cattedrale San Procolo Martire e della chiesa del Coretto:
www.cattedralepozzuoli.it

Per prenotazioni Numero Verde e visite: ASSOCIAZIONE NEMEA
Numero verde 800144714 (solo da telefono fisso) - Fax 81-8139629 - info@associazionenema.it
www.associazionenema.it

Sedi operative: Bora Wilson Campi Flegrei s.r.l.
Palazzo vescovile - S. Giuseppe - Marett Nuova Vetrada, Bora Torre
Chiesa SS. Carlo di Croto - Duomo - Bora Torre - Pozzuoli (NA)
Centro Anababiano - Via Comune, 42 - Fossigrotte Napoli

Centro Direzione per la cultura - Ufficio beni culturali ecclesiastici



► L'invito alla nuova compagine societaria della New Edenlandia e alle istituzioni, per spingere verso il rilancio della struttura

“Dovete revocare tutti i licenziamenti”

Prosegue l'azione degli ex dipendenti nel silenzio generale, perché non siano spenti i riflettori

Prima del fallimento e della chiusura l'Edenlandia contava 55 dipendenti e si stimavano circa un centinaio di lavoratori dell'indotto che lavoravano nei ristoranti e nelle strutture gestite dai privati all'interno del Parco. Qualche mese fa è finito uno dei lavoratori, un 52enne di Scafati, che non è riuscito a sostenere lo stress della crisi. I dipendenti - quasi tutti residenti nell'area flegrea - hanno usufruito fino a fine maggio degli ammortizzatori sociali. Da maggio i lavoratori hanno deciso di occupare la struttura. A turni coprono l'arco delle 24 ore. Si occupano della manutenzione dopo aver ripulito il parco di tutte le erbacce che dopo la chiusura erano cresciute ovunque. Ora però non possono acquistare nemmeno il minimo indispensabile per la piccola manutenzione. Sono senza acqua e luce. Michele Romano, padre di un ragazzo di 22 anni, ha 49 anni e abita a Villaricca. È stato assunto nel 1988. Ha iniziato la sua attività giovanissimo per poi essere inquadrato definitivamente



mente all'età di 24 anni. Si occupava della manutenzione del parco. «Fino alla fine degli anni '90 Edenlandia era un gioiello di Napoli - spiega Romano - Dal 2000 in poi c'è stato il decadimento. I motivi? Pochi cambiamenti delle attrazioni e la scelta di consentire l'ingresso con il "Bracciale dell'Allegria" e non più con il biglietto per le singole giostre. Ma quello che secondo me è stato determinante è stato l'acquisto del Giardino Zoologico: è stato un disastro finanziario ed economico con una spesa

tra i 20mila e i 30mila euro al mese. L'Edenlandia può rivivere ritornando ad essere quello che è stata: un'oasi per i bambini». «Sono stato assunto nel 1997 e mi occupavo della manutenzione della "Vecchia America" - spiega Rosario Romano, due figli di 15 e 8 anni, di Cavallergeri - era una delle attrazioni più adatte alla famiglia. Il Far West ha sempre attirato tanta gente e c'è sempre stata una fila enorme. È un vero peccato vedere come è stata ridotto il nostro Parco». Gen-

naro Buono, 53 anni, residente a Pianura e padre di due figli di 24 e 20 anni racconta: «sono stato assunto come giostraio nel 1988. Poisonato al front office e alle casse. Per i napoletani l'Edenlandia era uno sfogo, molti qui sono cresciuti. Ancora oggi ci avvicinano tante persone che ci chiedono di aprire perché vorrebbero portare i loro figli e i loro nipoti». Ad occuparsi da vicino della vicenda degli operai dell'Edenlandia c'è la diocesi di Pozzuoli. Il vescovo, monsignor Genaro Pascarella, ha fatto visita agli ex dipendenti il 24 giugno (nella foto un momento dell'incontro fortemente voluto dai lavoratori e dal sindacalista Luigi Mercogliano) e ha sottolineato la vicinanza della Chiesa alla loro causa. Su sollecitazione del vescovo la Caritas diocesana di Pozzuoli, attraverso il direttore don Fernando Carannante, con l'Ufficio per la pastorale del lavoro guidato dal diacono Alberto Iannone, stanno offrendo sostegno concreto alle famiglie.

Eppure quanti ricordi tra i "tronchi" e il "maniero"...

Marco Russo, residente a Pianura, ha 51 anni ed è il più anziano come servizio all'Edenlandia. Padre di due figli di 25 e 22 anni. Dal 1979 ha iniziato la sua esperienza come precario ed è entrato a farne parte definitivamente nel 1988. Ha conosciuto i fondatori, la famiglia Rossotto, e i successivi proprietari. Ha vissuto il boom fino alla decadenza. Russo è stato prima addetto alle attrazioni, poi capo area e, infine, coordinatore del personale delle attrazioni. Nel corso degli anni ha potuto osservare in che modo i napoletani e i turisti si sono rapportati al Parco. «Il "Viaggio di Sogno" - ricorda - era l'attrazione più bella, un viaggio tra le bambole di vari paesi del mondo. Piaceva molto ai più piccoli. Ma la vera attrazione che metteva insieme tutta la famiglia erano i tronchi, che noi chiamavamo "Le cascate". Era adatta per i piccoli, i ragazzi e i genitori». Simbolo del Parco dei divertimenti era il Castello di Lord Sheidon, collegato alla nave dei pirati e tutti ricordano dell'Edenlandia il Maniero tutto nero con due grandi occhi che roteavano e una mano gigantesca che usciva dalle rocce mentre i fantasmi apparivano alla finestra. «La decadenza dell'Edenlandia - dice Russo - si è avuta anche, ma non solo, per la scelta del "Bracciale dell'Allegria". Se in un primo momento si andava ovunque usurando le macchine, in un secondo momento si sono posti dei limiti alle attrazioni con grande disappunto della gente. Noi non potremo mai competere con i grandi parchi di divertimento italiani. Ma possiamo ritornare ad essere un simbolo di questa città, un parco-bomboniera di Napoli, piccolo ma bellissimo».



STAMPE, COPIE E SCANSIONI A COLORI
RILEGATURE, PLASTIFICAZIONI
TIMBRI E ACCESSORI
STAMPA POSTER, PLOTTAGGIO CAD
SCANSIONI GRANDI FORMATI
BIGLIETTI DA VISITA, BROCHURE
PARTECIPAZIONI, INVITI
STAMPA SU TELA, POSTER

**VIALE AUGUSTO, 101B
80125 NAPOLI
TEL 0812397018 - FAX 0812397271
E-MAIL: INFO@CCLNET.IT**

Convegno Ecclesiale

2

Parrocchia
**MARIA
REGINA**
della **PACE**
Quarto

OTTOBRE

ore **16.00** Accoglienza
ore **16.30** Celebrazione del Vespro
ore **17.15** Relazione della
Prof.ssa **Rosanna Virgili**
docente di Egesi Biblica
ore **18.15** Pausa
ore **18.45** Conversazione in aula
ore **20.00** Preghiera conclusiva

3

OTTOBRE

ore **9.30** Celebrazione delle Lodi
ore **10.15** Video introduttivo sulle
opere di Misericordia nella nostra
Chiesa diocesana.
ore **10.45** Inizio laboratori
ore **11.45** Pausa
ore **12.15** Ripresa dei laboratori
ore **13.15** Preghiera conclusiva
nei laboratori
ore **20.00** Famiglie in preghiera
con il Papa nelle foranie, alla vigilia
dell'apertura della XIV Assemblea
Generale Ordinaria del Sinodo dei
Vescovi sulla famiglia.

4

OTTOBRE

ore **19.00** Celebrazione
Eucaristica presieduta da
Sua Eccellenza Monsignor
Gennaro Pascarella
Vescovo di Pozzuoli
e conferimento del mandato agli
operatori della catechesi, liturgia,
cultura e carità.

Educare *alla* Misericordia

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”
(Lc 6, 36)

Diocesi
di
Pozzuoli



Programma



elaborazione grafica del logo del Giubileo 2015/16

Per facilitare la partecipazione di tutti i sacerdoti,
le Sante Messe vespertine di domenica 4 ottobre
non saranno celebrate.